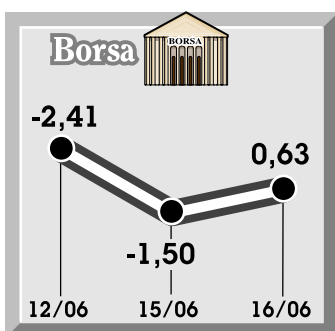


### Gucci Prada sale al 9,5 per cento

Prada ha già il 9,5% delle azioni Gucci e la scalata non viene più definita solo 'investimento finanziario', come dieci giorni fa, quando era stata data notizia dell'acquisto del 5% dei titoli. In una nota diffusa questa mattina, si cita «il carattere strategico dell'investimento».



### MERCATI

BORSA	
MIB	1.360 +1,19
MIBTEL	22.933 +0,63
MIB 30	33.693 +0,81

IL SETTORE CHE SALE DI PIÙ  
SERVE P U +2,57

IL SETTORE CHE SCENDE DI PIÙ  
IMMOBIL -1,51

TITOLO MIGLIORE  
SOPAF +8,27

### TITOLO PEGGIORE

CEM. BARLETTA RNC	-9,95
-------------------	-------

BOT RENDIMENTI NETTI

3 MESI	5,07
6 MESI	4,80
1 ANNO	4,52

CAMBI

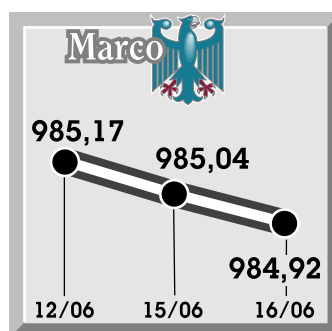
DOLLARO	1.772,36 -15,98
MARCO	984,92 -0,12
YEN	12,281 +0,06

### STERLINA

STERLINA	2.918,72	-2,53
FRANCO FR.	293,75	-0,01
FRANCO SV.	1.181,97	-3,93

FONDI INDICI VARIAZIONI

AZIONARI ITALIANI	-2,47
AZIONARI ESTERI	-1,46
BILANCIATI ITALIANI	-1,31
BILANCIATI ESTERI	-0,72
OBBLIGAZ. ITALIANI	-0,04
OBBLIGAZ. ESTERI	+0,02



### Mutui casa: 0,5% le commissioni per giovani coppie

Buone notizie per le giovani coppie che intendono acquistare la prima casa. L'Abi è disponibile a dimezzare le spese di commissione richieste per accedere a un mutuo agevolato. Le commissioni potranno passare allo 0,5% del valore del mutuo.

«L'inquinamento non è finito»: il pretore ottiene il sequestro dello scarico del Petrolchimico. Venti avvisi di garanzia

## La magistratura «chiude» Marghera Sono 20mila i posti di lavoro a rischio Cacciari: se i giudici vogliono gestire l'ambiente lo dicano

### Frena produzione industriale di aprile (+0,3%)

ROMA. Frena la produzione industriale italiana: ad aprile ha infatti registrato una crescita dello 0,3% rispetto ad aprile '97, mentre nei primi 4 mesi dell'anno la variazione è del +3,5% rispetto al dello stesso periodo dell'anno scorso. La crescita a marzo era stata del 9,3% e del 4,6% nei primi 3 mesi dell'anno. Lo rende noto l'Istat precisando che la produzione media giornaliera (ad aprile si è lavorato per 21 giorni come ad aprile '97) ha registrato un aumento tendenziale dello 0,2%. L'indice della produzione media giornaliera stagionalizzato è invece diminuito dello 0,2% rispetto al marzo '98.

DALL'INVIATO

VENEZIA. Mercurio, rame, idrocarburi, mille altre sostanze in quantità larghissimamente superiore alla consentita. E soprattutto presenti nei sedimenti superficiali del canale di scarico: un segno, per i periti della procura, che l'inquinamento del Petrolchimico e di altre aziende continua. Per questo il procuratore circondariale Luca Ramacci ha chiesto, e ottenuto dal gip Gino Contini, il sequestro preventivo dello scarico in laguna «Sm15» del Petrolchimico, notificando contemporaneamente una ventina di avvisi di garanzia a dirigenti Eni-Chem.

Conseguenza: il Petrolchimico ha avviato le procedure per fermare la produzione. Doppia conseguenza: rischiano grosso anche altre fabbriche del polo chimico, a partire dalla Montefibre, che utilizzano quello stesso scarico. Tripla conseguenza: già si prevede una drastica diminuzione di attività degli impianti di Ferrara, Mantova, Ravenna, che lavorano le materie ricevute da Venezia, via pipe-line o cisterne. Infine, e soprattutto, diecimila posti di lavoro sono in pericolo. Il doppio, considerando l'indotto.

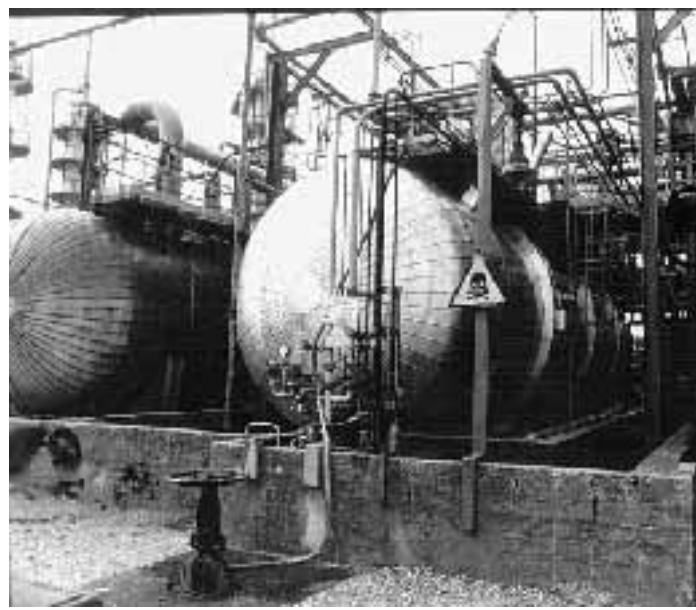
Il giudice, come altri suoi colleghi, sta da tempo indagando sull'inquinamento lagunare. Già ad aprile aveva chiesto la chiusura dello scarico. Il gip aveva però concesso tre mesi di

tempo al Petrolchimico per «metterli in regola». Ramacci ha fatto ricorso al tribunale della libertà, che gli ha dato ragione: sequestro immediato. Adesso è l'Eni-Chem ad avere fatto un contro-ricorso al tribunale della libertà. Si è affidata a due società specializzate, la «Dames & Moore» e la «Foster Wheeler», che sostengono che lo scarico è in perfetta regola.

In attesa degli esiti, il sequestro è comunque scattato. Richiederà del tempo, in realtà: il Petrolchimico, per fermarsi «in sicurezza», ha bisogno di un paio di settimane. Ma già ieri la tensione interna era alle stelle. Assemblee accese, il sindaco Massimo Cacciari costretto a correre in fabbrica. C'è stata anche una pesante aggressione verbale nei confronti di Luciano Mazzolin, un dipendente del Petrolchimico aderente a Rifondazione comunista: insultato dai compagni per il suo impegno «ambientalista».

Stamattina, ancora assemblee e un corteo che prevedibilmente paralizzierà la città. «La gente è esasperata. Chissà cosa può succedere»: è doppiamente preoccupato Sandro Sabbiucci, segretario della Cgil. E da tempo che gli operai chimici si sentono indirettamente sotto tiro ormai datempo.

Comune, Usl, Regione ed Eni-Chem hanno appena messo a punto una «intesa istituzionale di programma» per adeguare gli impianti ai parame-



Gli impianti Eni-Chem di Porto Marghera

tri previsti dal decreto Ronchi-Costa sugli scarichi in laguna. Scadenza: dal 31 luglio i progetti tecnici, dall'anno prossimo i lavori, coordinati dal comune. L'intervento della magistratura ha fatto scavalcare tutto e tutti.

Si irrita il sindaco Cacciari: «Se la gestione dell'ambiente deve far capo ad altri soggetti istituzionali che non siano ministri, regioni, province e comuni, lo si affermi con trasparenza e chiarezza. Esigiamo risposte univo-

che». I sindacati si sono rivolti a Prodi: «Ci dica cosa dobbiamo fare. Produrre? Oppure, se chiudiamo, che fine fanno i lavoratori?». Gioiscono Greenpeace, Legambiente e Centri Sociali. Non il presidente degli industriali veneziani, Giancarlo Zaccarello: «È una dichiarazione di guerra nei confronti di Marghera e della chimica».

Michele Sartori

Regole certe e tutele per le ditte appaltatrici

## Il Parlamento approva la legge sulle subforniture

ROMA. Ieri, con voto unanime, la Camera ha finalmente approvato il disegno di legge sulle subforniture, nel testo messo a punto dal Senato. In seguito al rinvio alle Camere del Capo dello Stato, il Senato aveva modificato la copertura e le agevolazioni Iva, riducendo lo stanziamento del 1998 da 25 a 17 miliardi, che diventeranno 34 per ogni anno del biennio 1999-2000.

Si tratta di una legge molto attesa dalle imprese medio-piccole. Le norme fissano un termine massimo entro il quale i committenti debbono pagare i subfornitori: 60 giorni che possono diventare 90, ma solo in caso di accordi collettivi (nazionali o territoriali) sottoscritti dai soggetti iscritti al Cnel in rappresentanza di committenti e subfornitori. La legge introduce, inoltre, l'obbligo della forma scritta del contratto e prevede in caso di mancato rispetto delle condizioni. L'Iva sarà versata trimestralmente, senza interessi, nel caso in cui per il pagamento sia stato concordato un termine successivo alla consegna del bene. Procedure di conciliazione e di arbitrato sono previste per la definizione di controversie entro 60 giorni dalla contestazione.

«Finalmente, con l'approvazione definitiva della legge - sostiene l'Ipi, Istituto di produzione industriale - le piccole e medie imprese, specialmente al Sud, saranno competitive per ri-

lanciare l'economia del Mezzogiorno come sbocco naturale del mercato Mediterraneo». Molti i commenti di soddisfazione dal fronte artigiano.

«La legge è un buon punto di partenza - commenta il presidente della Confartigianato, Ivano Spalanzani - per investire sulla crescita tecnologica e sulle scelte di innovazione per il miglioramento dei distretti e delle filiere produttive che vantano una qualificata tradizione mondiale». «Ora - aggiunge - rimane molto lavoro da fare per far maturare i rapporti tra subfornitori e committenti, in una collaborazione utile alla crescita del sistema economico e alla competitività del Paese». «Un grande risultato per la libertà di mercato - proclama la Cna - finalmente si regola il mercato e si migliora il quadro giuridico e normativo per dissuadere i cattivi pagatori». Soddisfatti anche gli artigiani della GdS di Mestre, solitamente critici. «Un punto fermo - per il sottosegretario all'Industria, Salvatore Ladu - per la costruzione di un quadro efficiente e trasparente dei rapporti tra imprese e un contributo decisivo al mantenimento dell'equilibrio finanziario delle piccole e medie imprese». «Finalmente regolamentiamo un mercato - afferma Salvatore Buglio, Ds, relatore - che era più vicino al Terzo mondo che all'Europa».

Nedo Canetti

Il presidente Moscato annuncia: «Le tlc Snam a Albacom»

## Eni, l'assemblea degli azionisti conferma utile record di 5.118 mld

Una manifestazione di Greenpeace è stata inscenata di fronte alla sede dell'incontro per chiedere un maggiore impegno dell'ente energetico sulle fonti alternative.

ROMA. Si è aperta, senza nessuna novità di rilievo nell'azionariato, l'assemblea degli azionisti dell'Eni che sono chiamati, fra l'altro, all'approvazione del bilancio '97 che ha portato all'utile record di 5.118 miliardi di lire a livello consolidato, alla destinazione dell'utile e, in sede straordinaria, al conferimento della delega al consiglio di amministrazione per aumentare il capitale sociale di 22 miliardi di lire in una o più tranche al fine di utilizzare le azioni per incentivare la dirigenza del gruppo e delle società controllate. Le azioni che saranno distribuite gratuitamente ai dirigenti sulla base del raggiungimento di obiettivi prefissati, avranno un vincolo di intrasferibilità triennale e il piano di stock option interesserà 280 dirigenti il primo anno per estendersi a tutti i manager del gruppo dal secondo. Il dividendo unitario, proposto dal cda, è pari a 280 lire per azione. All'ordine del giorno anche la determinazione del numero dei sindaci, la nomina degli stessi e la determinazione dei loro compensi, il conferimento dell'incarico di revisione e certificazione del bilancio.



Al contrario - ha detto Antonio Moscato - ha detto Antonio Moscato, la controllata Eurosolare di Eni, unica industria fotovoltaica in Italia, può disporre ogni anno di investimenti per lo sviluppo delle sue attività pari a 1000 lire contro il milione e mezzo investito per lo sviluppo delle fonti fossili.

Si è appreso, inoltre, entro il mese prossimo le azioni della Nst, la società dell'Eni in cui è confluita parte delle infrastrutture di telecomunicazioni della Snam passeranno ad Albacom. Lo ha annunciato il presidente dell'Eni, Guglielmo Moscato, nel corso dell'assemblea degli azionisti. «Ciò consentirà ad Albacom - ha detto Moscato - di non utilizzare più le dorsali di Telecom».

### Casalinghe Assicurazione infortuni

ROMA. Novità per le casalinghe (più di sette milioni 300 mila persone, in maggioranza donne): la Camera ha dato il primo sì (servirà anche quello del Senato) ad una assicurazione obbligatoria contro gli infortuni tra le mura di casa. Viene istituita l'assicurazione obbligatoria per tutelare il rischio di invalidità permanente per infortuni domestici. Sarà gestita dall'Inail separatamente dagli altri premi e riguarderà tutte le persone tra i 18 e i 65 anni che svolgono in via esclusiva lavoro domestico. Bisognerà pagare 25 mila lire l'anno di premio assicurativo, su cui non graveranno oneri fiscali. Sarà lo Stato a farsi carico del pagamento del premio assicurativo per le fasce più deboli: chi non raggiunge i nove milioni di reddito annuo personale o i 18 di reddito familiare. Gli infortuni risarcibili sono quelli dai quali sia derivata un'invalidità permanente al lavoro non inferiore al 33%, con esclusione degli infortuni mortali. La rendita per invalidità permanente sarà esente da oneri fiscali.



## TIEvision: prima del teletrasporto. Vedi, senti, parli... e navighi in Internet.

Oggi puoi incontrare chi vuoi, dove vuoi... puoi videocomunicare. È possibile farlo, aggiungendo il sistema integrato TIEvision al vostro computer. Attraverso la linea telefonica è possibile realizzare videoconferenze e non solo. Perché



TIEvision permette contemporaneamente di videocomunicare, trasmettere dati, navigare in Internet e condividere le applicazioni visualizzate sui PC collegati. Non si può pretendere di più: il teletrasporto non l'abbiamo ancora inventato.

